

# INTRODUZIONE AL CORSO

*Vengono indicate la metodologia utilizzata, gli intendimenti di base, gli obiettivi perseguiti e gli inevitabili limiti di fondo del lavoro. Vengono anche fornite preziose indicazioni su come utilizzare al meglio il Corso.*

Tempo fa in uno scritto di Gabriel García Márquez (non mi ricordo se si trattava di una intervista o di un suo libro), lessi una frase che mi colpì molto. Suonava più o meno così: “È nel momento in cui ci si siede a tavolino che si sceglie il tipo di scrittore che si vuol essere”. Quello che credo il grande scrittore colombiano volesse intendere è che – esclusi quei pochi eletti che hanno il dono di scrivere un testo esattamente così come verrà pubblicato, ovvero senza avere poi alcun tipo di ripensamento né fare modifiche, una specie di Mozart della scrittura – il lavoro di scrivere per gli altri è lento, costante e faticoso. Il lavoro non termina con la prima stesura dell’idea, ma continua con la costruzione della trama, la cesellatura dei personaggi, l’affinamento della giusta espressione, frutto a volte di una estenuante tensione verso una forma che sia la più rispettosa possibile del proprio pensiero. La forma, infatti, deve costituire sempre il veicolo migliore di comunicazione, rispettando, nel contempo, il contenuto. È quindi questa volontà di ricerca, di miglioramento continuo che distingue lo scrittore di cui ci si può ricordare – quando il libro o il blog sono chiusi – da quello che “non buca” e lascia indifferenti. Ed è a questo o a quel tipo di scrittore che si cercherà di assomigliare quando, sedendosi per la prima volta con la penna (o la tastiera) tra le mani, si inizierà a scrivere.

Di questo e di altro si parlerà in questo Corso che però – tengo a precisare in via preliminare – non ha alcuna pretesa di esaustività. Inoltre questi appunti non forniscono indicazioni su come si apre, si costruisce o si gestisce un blog. Infatti su questo argomento ci sono altre pubblicazioni molto interessanti e anche ben fatte (come il manuale *Blog al 100%* scritto dalla Redazione di *Splinder*). Queste brevi note sono inoltre rivolte

non allo scrittore in erba in generale o al novello WebWriter in particolare, vale a dire a colui che scrive sul web, bensì a chi desidera cimentarsi con un sito o meglio con un blog di racconti. Insomma: il Corso è diretto al BlogWriter o, meglio ancora, al BlogTaler. Con tanti corsi molto validi e che possono reperirsi sia in libreria che sul web, certamente non si sentiva la necessità di uno nuovo. Tuttavia il presente ha almeno il pregio, se così vogliamo chiamarlo, di avere una sua intrinseca specificità, essendo rivolto al solo scrittore di racconti sul blog. È come se fosse non un manuale di carpenteria in generale, bensì una dispensa su come piantare i chiodi in un tavola di legno di noce nazionale stagionato. Un *target* quindi molto selettivo, ma questo poco importa.

Il Corso, inoltre, cerca di venire incontro (anche se solo in minima parte) a una lacuna formativa.

È un paradosso che nella scuola di oggi si passi gran parte del tempo a studiare la creatività dei grandi scrittori (neppure recenti, peraltro) senza nemmeno pensare a insegnarla, senza trasmettere gli strumenti utili a coltivarla, esercitarla, migliorarla, rifuggendola anzi come se costituisse un modo errato di scrivere. Basti pensare ai temi di italiano, che alle scuole medie superiori sono pressoché impostati sul prototipo del saggio che implica valutazioni speculative, le quali nulla hanno a che fare con la fantasia dell'individuo. La fantasia creativa, il libero svolgimento di temi fantastici paiono essere un modo di esprimersi "negativo", da scoraggiare, quasi da condannare, come se poi non arricchisse chi legge e chi scrive e non avesse delle proprie regole precise da rispettare e una disciplina cui attenersi. Questo "manuale" nasce quindi dal desiderio di condividere con chi lo desidera la mia esperienza acquisita come blogger in questi ultimi sei anni, perché credo fermamente nel trasferimento ad altri delle conoscenze maturate, ancorché strettamente personali, nozioni che spesso non sono facilmente reperibili neppure sul web. Quello che ho imparato sul campo, scrivendo e leggendo sull'argomento in questo periodo, è in sintesi raccolto in queste pagine.

Perché ho avuto in mente, quale destinatario del Corso, il bloggerscrittore piuttosto che il gestore di un normale sito web o lo scrittore "cartaceo"? Per la snellezza che questa nuova forma di *publishing* ha rispetto a quella tradizionale, consentendo infatti di liberalizzare la scrittura amatoriale svincolandola dalle ferree regole di mercato, dai capricci a volte in-

comprensibili di certi redattori e dalle rigide e ingessate “linee editoriali”. Inoltre nel blog gioca un’importanza considerevole il fatto di essere circondati da una *community* attenta e iperattiva (non necessariamente di soli bloggers), che offre vantaggi anche sotto forma di stimoli proficui. Tramite i lettori “fidelizzati” che reclamano nei commenti l’aggiornamento del blog, si crea infatti una sorta di benefica pressione “esterna” sullo scrittore. Si viene così a formare un circolo virtuoso, un rapporto simbiotico dove lo scrittore crea l’esigenza della lettura e il lettore spinge lo scrittore alla produzione letteraria, che è uno degli strumenti del buon scrivere. Per chi ancora non sapesse invece che cos’è un weblog e chi è un blogger, rimando volentieri alle relative voci su *Wikipedia*. Bisogna inoltre sgombrare il campo da un possibile equivoco di fondo: il Corso non serve per scrivere meglio nel proprio blog o, per l’esattezza, non serve solo a quello. Il blog, nella sua versione per così dire “naturale”, “diaristica”, ben potrà assumere uno stile sciolto, libero da regole compositive (seppur non completamente). La caratteristica più appariscente del blog è infatti senza dubbio la spontaneità, la destrutturazione del testo, quasi un flusso di coscienza che non deve fare i conti con un intreccio o con dei personaggi. Il Corso delinea invece regole proprie *della e per* la narrazione, assente nel diario-blog, e mira a migliorare le proprie capacità drammaturgiche. Né il Corso va vissuto come una gabbia alla propria creatività, bensì la messa a disposizione di tecniche per potenziarla in vista della funzione narrativa che si vuole svolgere.

Anche in musica esistono regole di composizione o di armonia e nessun musicista si sognerebbe mai di sentirsi soffocato da quei metodi. Ciò non toglie che molto di quanto leggerai potrà comunque anche servire a chi scrive su carta o su blog senza produrre racconti. Tuttavia questi appunti sono stati pensati proprio per chi vuol cimentarsi in scritti sotto forma di post per weblog (quelli che io chiamo BlogTales) e dunque l’intero Corso soffre di questa scelta (e limitazione) di fondo. Il BlogWriting (e nel caso specifico di questo Corso il BlogTaleWriting) è infatti, a mio modo di vedere, un *genus* del WebWriting.

Il Corso non fa distinzione tra generi letterari (*noir*, poliziesco, fantascienza e altro) benché sia possibile ricondurli a *unum*, per tre motivi:

.: perché mira a fornire le “chiavi” di scrittura (generica) più che modelli di scrittura da riprodurre a ricalco;

.: perché la struttura del BlogTale (soprattutto per la sua intrinseca brevità) è tale da non permettere di inoltrarsi nelle caratteristiche che sono proprie di questo o quel dato genere;

.: perché si è di fronte, a mio avviso, a un tipo strutturale a sé stante di espressione letteraria, con caratteristiche peculiari che lo rendono differenziabile da altre forme letterarie. Il BlogWriting si inserisce nel filone della scrittura minimalista che trova in Ernest Hemingway, Raymond Carver e Jay McInerney i suoi epigoni.

In altre parole, le peculiarità di un racconto brevissimo possono prescindere dalle regole canoniche di genere non essendovi lo spazio letterario sufficiente per poterle osservare nell’ambito specifico. Il BlogTale può “cimentarsi” come *format* in qualunque campo della letteratura perché le sue caratteristiche attengono alla struttura e non al contenuto. Il testo di questo Corso verrà corredato – quando possibile e al fine di renderlo facilmente comprensibile – di esempi pratici direttamente tratti dal blog di *Briciolanellate* ([briciolenellate.splider.com](http://briciolenellate.splider.com)): ciò non deve sembrare una scelta dettata da egocentrismo, ma da semplice praticità. Nel blog sono infatti presenti più di seicento microracconti, ovvero una raccolta di materiale che è l’esemplificazione di quanto verrà scritto in queste pagine, fornendo una panoramica generale di ciò che voglio spiegare. Avrei potuto certamente citare testi molto più autorevoli dei miei traendoli, per esempio, dalla letteratura classica, ma avrei rischiato di scrivere un Corso pedante (oltretutto tradizionale) e dal sapore marcatamente scolastico. Inoltre avrei tradito l’idea di fondo di questo testo, che è quella di essere destinato – come ho più sopra accennato – a chi vuol diventare un blogger e, in particolare, un blogger che desidera cimentarsi in racconti. Per giunta, un racconto pubblicato in un blog ha già la sua forma definitiva adattata alle peculiari necessità del mezzo usato, sicché un testo che fosse

stato tratto da questa o quella opera classica avrebbe dovuto essere ulteriormente modificato. Avrei anche potuto scegliere esempi tratti dai molti testi pubblicati da altri amici bloggers, ma il poter “pescare” nel mio lavoro non solo mi ha liberato dall’obbligo di dover chiedere ogni volta l’autorizzazione all’Autore, ma mi ha reso la vita più facile possedendo io stesso, come è ovvio, una conoscenza approfondita del mio materiale.

Ogni capitolo è preceduto da una brevissima sintesi (scritta in corsivo) che ti consentirà di capire immediatamente qual è il contenuto trattato. Il tono del Corso, come vedrai, è molto colloquiale. Quindi non prendere ad esempio per la tua scrittura creativa la forma qui utilizzata, che è volutamente divulgativa ubbidendo a regole che poco o nulla hanno a che fare con racconti da blog. Ho preferito volutamente non far ricorso a un linguaggio dottrinale o cattedratico che, sovente, nasconde la mancanza di chiarezza di idee. Inoltre il linguaggio didattico è spesso freddo e scostante, perciò non si addiceva all’idea che avevo di questo Corso. Se, nonostante questa attenzione, qualche passaggio dovesse rimanere ugualmente oscuro non hai che da comunicarmelo (all’indirizzo del blog), in modo che possa provvedere a modificare il testo in senso chiarificatorio. Altrettanto va detto per quegli altri argomenti che credi sia utile debbano essere affrontati in queste pagine e che io invece ho inavvertitamente trascurato.

A questo proposito, tengo a sottolineare che sono bene accette anche segnalazioni di errori, refusi e inesattezze che mio malgrado saranno presenti, nonché opinioni e suggerimenti. Il rinvio ad altro capitolo dello stesso Corso è inserito nel testo con questa dicitura (→ ← **cap: Titolo del capitolo**). Stesso sistema viene adoperato per il rinvio a un post impiegato come esempio nel testo e pubblicato su *Briciolanellatte* weblog. Anche qui ho usato la dicitura (→ ← **post: Titolo del post**). Quando il testo ricorre ad esempi non tratti dai post del blog di *Briciolanellatte*, sono comunque personali.

Da ultimo desidero che tu sappia fin da ora che queste pagine – che forse avrai la pazienza di leggere – potrebbero non essere sufficienti per imparare a scrivere bene. Convincersi di questo significa essere innanzitutto onesti con se stessi. Non si può fare a meno della teoria, ma la pratica (unita al talento che purtroppo non si impara: su questo argomento → ← **cap: Configurazione minima**) è tutto. Il Corso deve quindi più

semplicemente rappresentare un primo passo di apprendimento: ha lo scopo di incuriosirti, di avvicinarti alla scrittura fornendoti qualche rudimento; soprattutto, ha l'inconfessato compito di trasmetterti la passione per la scrittura. La verità è che non si finisce mai di imparare anche quando ci si illude di essere arrivati. Quando si pensa di esserlo, o si è accecati dall'arroganza o non si ha più niente di intelligente da dire.

Bene, credo di non aver dimenticato niente. Buona lettura.